

Berco, via ai contratti di solidarietà

La decisione dopo il calo degli ordini, causato da una contrazione del mercato. Vertice azienda-sindacati

COPPARO

Un calo degli ordini, causato da una contrazione di mercato, costringerà a far ricorso agli ammortizzatori sociali alla Berco di Copparo. Nella giornata di mercoledì si è svolto un confronto tra il management aziendale, le organizzazioni sindacali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm, oltre ai rappresentanti sindacali unitari (Rsu) per fare il punto della situazione. Ed è emerso che l'azienda ha confermato di voler utilizzare i contratti di solidarietà per far fronte ad una difficoltà che, secondo le stime dei dirigenti dello stabilimento, sembrerebbe destinata a protrarsi per tutto il 2020. «Abbiamo concordato di incontrarci nuovamente con l'azienda il 29 gennaio – spiegano le organizzazioni sindacali in un comunicato, affisso ieri nella bacheca sindacale dello stabilimento – per entrare nel dettaglio della gestione dell'ammortizzatore. Nei giorni a seguire si terranno le assemblee con i lavoratori per spiegare quello che sarà il funzionamento». Una difficoltà, questa, che era stata



preannunciata dal management nel corso dell'incontro con le Rsu che si è svolto lo scorso 14 gennaio.

In quell'occasione venne confermato un aumento della contrazione di mercato, che è stato stimato possa perdurare per tutto l'anno corrente. E per questo, dal 20 gennaio sino al 2 febbraio, è stata decisa l'applicazione di quanto previsto dal Contratto di lavoro nazionale dei Metal-

I numeri saranno resi noti il 29 gennaio

meccanici, ossia lo smaltimento dei residui di ferie da parte dei lavoratori: «Chi non dovesse disporre di tali permessi – avevano specificato i rappresentanti sindacali – dovrà presentarsi al lavoro. L'azienda ha garantito che, già dalla prossima busta paga, saranno sistemati i contatori per i lavoratori ai quali sono sta-

te trattenute ferie in maniera erronea». L'amministratore delegato Piero Bruno nel frattempo, si è immediatamente attivato con i clienti di Berco per comprendere meglio quali siano le motivazioni che hanno indotto questo calo di ordini. «L'azienda – hanno proseguito le Rsu – ci ha informato che non verranno attuati nuovi progetti di esternalizzazione delle lavorazioni, salvo quelli già in corso. È stata confermata la volontà di internalizzare circa 6mila tonnellate di forgiato, pari ad un aumento del 10% rispetto ai volumi attuali». Dunque, l'azienda ha portato al tavolo soluzioni per fronteggiare questo calo di mercato, già preventivato alla chiusura dell'anno finanziario del settembre scorso, ma che si è evidentemente aggravato. L'azione che toccherà certamente più da vicino i lavoratori sarà l'applicazione dei contratti di solidarietà, i cui numeri saranno resi noti a seguito dell'incontro che si svolgerà il prossimo 29 gennaio, attraverso le assemblee con i lavoratori.

Valerio Franzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Copparo, raccolta rifiuti Caleffi (5 Stelle): «Costi troppo elevati»

COPPARO

La società Clara è pronta a confrontarsi in un incontro pubblico con i cittadini copparesi, che ritengono le tariffe sulla raccolta rifiuti troppo elevate. Un'istanza, quest'ultima, che è stata portata sui banchi del Consiglio comunale dalla capogruppo del Movimento 5 Stelle, Monica Caleffi, che ha presentato una mozione corredata da mille firme raccolte sul territorio per chiedere bollette meno salate, un servizio di raccolta 'porta a porta' più efficiente e quando verrà introdotto a Copparo il sistema di tariffazione puntuale (già applicato a Tresignana e Riva del Po), calcolata sulla base del rifiuto effettivamente prodotto dagli utenti. A rispondere alle sollecitazioni di Caleffi, è intervenuto anche il direttore generale di Clara, l'ingegner Raffaele Alessandri, che ha illustrato la composizione dei costi della tariffa. Una tariffa su cui pesano i costi di personale dedicato al ritiro dei rifiuti, il loro smaltimento e la conformazione di un territorio estremamente ampio. Le strade per ottenere una riduzione della tariffa, secondo quanto riportato da Alessandri, sono diverse, ma difficilmente percorribili nel breve periodo. L'azione principale è che «si arrivi ad una diminuzione della produzione di rifiuti – ha affermato Alessandri –. Questo significherebbe meno ritiri da parte del personale addetto di Clara, meno consumi di carburante dei mezzi di raccolta, meno materiale da smaltire». Ed è proprio sulla questione dello smaltimento che si è concentrato il direttore generale, rilevando le distanze del territorio dai centri di smaltimento, troppo esigui: «Il sogno è creare sul territorio dei centri dedicati alla trasformazione dei rifiuti, al riciclo e al trattamento dei rifiuti organici per la produzione di biogas». Aspetti, questi che verranno affrontati nell'ambito di un incontro pubblico che verrà prossimamente convocato in accordo tra società Clara e Comune, anche alla luce dell'unanime approvazione della mozione sul tema presentata da Monica Caleffi.

Codigoro, «un nuovo patto per il lavoro che rilanci il Basso Ferrarese»

COPPARO

Banchetto in piazza di Fratelli d'Italia

È ormai agli sgoccioli la campagna elettorale per le Regionali. Per questo il Centrodestra di Copparo (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia) ha deciso di 'sparare' le ultime cartucce per spingere la candidatura di Lucia Borgonzoni. Questa mattina, infatti, in piazza della Libertà a Copparo (a lato delle scuole elementari) in concomitanza con il mercato settimanale, i rappresentanti locali dei tre partiti saranno presenti con un banchetto dalle 9 alle 12 per illustrare ai cittadini copparesi il loro programma elettorale, rimarcare i nomi dei candidati ferraresi del Centrodestra al Consiglio regionale. Il tutto, in vista dell'apertura delle urne fissata per il 26 gennaio.

CODIGORO

Un ponte per uno sviluppo sostenibile che generi buona occupazione e coesione sociale, uno spazio di indirizzo progettuale per un nuovo patto per il lavoro delle aree interne Basso Ferrarese e di rigenerazione urbana: è il tema al centro dell'incontro promosso da Cgil, Cisl e Uil di Ferrara con il patrocinio del comune di Codigoro, ospitato ieri mattina nella sala civica «Riode Finessi» a Codigoro. Tra i relatori Gaetano Sateriale, ex sindaco di Ferrara e presidente dell'associazione Nuove Rigenerazioni, e Caterina Ferri di Sipro Agenzia per lo sviluppo di Ferrara. Nel portare il saluto ai presenti Andrea Zamboni, sindaco di Riva del Po e portavoce di Aree Interne Basso Ferrarese, ha sottolineato l'importanza del progetto, che mette in campo 11.800.000 euro per il periodo che va dal 2021 al 2027. «Non ci sono più alibi – ha evidenziato Caterina Ferri di Sipro – le risorse ci sono, bisogna avere idee per andare a prenderle». Tema su cui ha insistito anche Gaetano Sateriale: «Basta slogan, servono atti concreti. Il progetto è una grande opportunità per pianificare interventi per valorizzare il territorio, mettendo assieme sindacati e istituzioni per la pianificazione». «E' una sinergia che può rivelarsi un volano per mettere in campo servizi innovativi e idee, senza sempre solo lamentarsi, un ponte per uno sviluppo sostenibile che generi occupazione e coesione sociale», gli ha fatto eco Fabrizio Tassinati, uno degli organizzatori. Il senso del progetto è contenuto nel suo nome: una 'ricucitura' territoriale all'interno della provincia fra terra e acqua e tra la città e la costa, un impegno concreto dell'Amministrazione regionale per il rilancio del territorio, con i giovani al centro delle azioni. L'obiettivo strategico dichiarato è contrastare la preoccupante situazione demo-



grafica che caratterizza il Basso ferrarese, in seguito alla diminuzione della popolazione residente, assieme al forte invecchiamento della popolazione e alla scarsa presenza di giovani da immettere nel locale mercato del lavoro. Un obiettivo da perseguire con un impegno straordinario per rinnovare i servizi pubblici locali, contrastare la dispersione scolastica, migliorare le strutture sanitarie, estendere la banda ultra larga, cogliere e sviluppare le opportunità nel campo del turismo naturalistico e fluviale, nonché dei connessi servizi. La strategia prevede finanziamenti per circa 12 milioni di euro, provenienti da risorse europee, nazionale e regionali, di cui 5 milioni per una rete di piste ciclabili sul Po di Volano e il Po, con tanto di attracco sul grande fiume a Ro.

Franco Vanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA